

A UN PASSO DALLA SABBIA.

1. «Sedici anni» sussurri mentre prendi in mano la siringa. Una lacrima ti bagna la guancia. La tocchi col pollice; l'acqua sfrigola ed evapora grazie al tuo *fuoco interno*.

Tuo padre entra nella stanza. La luce del mezzogiorno si rifrange sulle pareti della reggia, illuminandogli il volto olivastro e rugoso. Anche lui ha le palpebre gonfie di pianto: «Lo sai, non è così? Che ti hanno plagiato, che eri un solo bambino.»

«Ma ora non lo sono più. Ho trovato il modo. Rimedierò.»

«Non puoi cancellare il passato.» stringe i pugni «Rimani qui. Al popolo servirà un sovrano, non un mucchio di sabbia.»

«Perché, ci sarà ancora qualcuno? Quanti sono morti oggi?»

«Basta! Basta!» fa un passo avanti e ti guarda negli occhi. La sua voce torna calma: «L'epidemia si risolverà, credimi.»

Ti mordi il labbro e arretri: «Lo dicevano anche al Nord, papà.»

«Ti prego. Non di nuovo. Non abbandonarmi. Ti prego...»

Si avvicina e tende la mano, ma tu distogli lo sguardo per concentrarti sullo scintillio del metallo. Con uno scatto infili l'ago e premi. Il liquido verde smeraldo si diffonde, pulsa nelle vene. Urli. Le pareti della reggia lasciano posto al deserto dell'Est e alle sue mille macerie. Appoggi una mano a terra. Granelli dorati zampillano, danzano furiosi in cerchio. La sabbia ti stritola imponendoti il proprio marchio. I tuoi occhi e capelli diventano scuri e il tuo cuore magico viene prosciugato. Poi, il nulla. La memoria si annebbia, smette di agitarsi. È una pace liberatoria.

Questo è tutto ciò che ricordi. Al risveglio ti trovi in una casa di fango e terracotta; non senti fame o sete, ma sei nella penombra, disteso a torso nudo, con la bocca imbavagliata e i polsi incatenati al pavimento ruvido. Ti è rimasta un'unica (un'ultima) scintilla di magia. Chi sei? Perché sei qui? Mentre rifletti, un suono di passi si avvicina alla porta che hai di fronte.

Consumi la magia che ti è rimasta e combatti →3

Rimani immobile, con gli occhi sbarrati, e attendi →8

2. «Bravo, principino» ridacchia «Ora vado, un genocidio mi aspetta. Ti lascio trenta minuti per trovare te stesso e drogarti.» Schiocca le dita. Ti volti, ma vedi solo una nube di sabbia. Afferi la scatola nera e osservi le due siringhe rimaste. Stan-tuffi larghi e tozzi, vetro opaco, aghi scintillanti. Sono identiche a quella che hai usato nei tuoi ricordi. Com'è possibile? Un flusso di pensieri ti dilania il cervello. Devi ricordare, ora. *Se credi di conoscere il tuo nome, prendi la prima lettera (a=1, b=2, c=3, ..., j=10, k=11, ...) e vai a quel paragrafo.* Altrimenti, inizi a tremare in preda a piccole convulsioni →16

3. Espiri con gli occhi chiusi, fai scorrere il tuo fuoco. Il ferro che ti circonda i polsi diventa incandescente e malleabile. Lo appiattisci plasmandolo con le mani. Attendi. La donna che apre la porta sussulta: si trova alla gola una lama bollente. «Rispondimi: chi sei? Dove siamo? Perché sono qui?» →13
Premi sul metallo, perforando le sue vene →26

4. «E sia» dice Jinn mentre si infila l'ago. Il ragazzino barcolla in preda a un dolore atroce, ma si morde il labbro e scuote la testa: «Tranquillo, devo solo abituarci. Dammi la mano.» Vi teletrasportate fuori. Ormai anche lì tutto odora di bruciato. Nessun segno dei rinforzi. «Ti spiegheremo dopo, Regina. Presto, dobbiamo andarcene. La città non è più sicura» le dici. Jinn rimane muto, fissa il terreno come se fosse in trance. Le sue vene verdastre pulsano impazzite. Il liquido sta fagocitando la sua magia: riconosci che è al limite, non può portarvi entrambi. Il marchio ti stringe sul collo. Come hai potuto illuderti? Una vita lascia sempre un'eredità al futuro. Non può essere la donna il motivo per cui sei tornato indietro. Eppure, il te del passato ne è così certo. Ignori la sensazione di asfissia e gli urla: «Ci tieni davvero a lei? E allora non pensare a me!» →27
«Il tempo stringe. Dobbiamo abbandonarla e andare.» →19

5. «Molto bene, un aiuto è sempre gradito. Ma ricorda: non sarà nostra priorità accudirti. Non v'è tempo per te stanotte.»
«Lo so. Lo so, è ovvio» bofonchi.
«Andrò in ricognizione preliminare. Tu mangia e riposati, Jinn ti guiderà da me tra mezz'ora, al termine del crepuscolo.»
Si tira su il cappuccio bianco, coprendosi i boccoli argentati.
Il ragazzino sorride sognante mentre la guarda allontanarsi, poi chiude la porta e si rivolge a te: «Ti piace il riso al curry?»
La tua mente dice sì: «Credo.. credo sia il mio piatto preferito.»
«Anche il mio!» risponde lui «Aspetta qui, allora.»
Prende un contenitore in terracotta che emana un profumo di spezie: «L'avevo cucinato per me, ma non ho più molta fame.»
Ringrazi e mangi, raccogliendo con le mani i chicchi dalla ciotola bollente. Nel silenzio si crea una strana intimità tra voi.
«Sai» dice il ragazzino «Sono felice che tu esista. Il *fuoco interno*... credevo sarebbe morto con me. Estinto, come la stirpe dei maghi del tempo. Ma tu... tu non ricordi, ma avrai una famiglia, delle femmine. Potranno nascere altri col nostro dono!»
«E la tua famiglia? Non hai delle sorelle in vita?»
Non risponde. China la testa e si morde il labbro.
«Scusa, io non...» farfugli.
«Tranquillo, non sei stato tu ad ucciderle. È stata l'Imperatrice»
«È per questo che ti sei arruolato nella Resistenza?» →12
«Perché è ossessionata dall'uccidere noi maghi?» →28

6. Mentre parlate, il crepitio del fuoco si fa più intenso.
«Fiamme. L'incendio si sta propagando là sopra» commenta.
«Cazzo», ti affretti a chiudere la botola per bloccare il fumo.
«Troppo anche per il *fuoco interno*?» ridacchia «Tranquillo, non c'è fretta, la mia magia può farci uscire di qui. Però mi serve un aiutino. Dovresti portarmi una cosa, un liquido verde. È scritto tutto sul resoconto. Sopra il tavolo, lì a destra. Grazie.»
Controlli il resoconto →23 «Chiudi. Quella. Bocca.» →16

7. Nel momento in cui premi lo stantuffo, un dolore atroce ti assale. Per la terza volta, il tuo vero potere si libera. Vedi lo spazio, vedi il tempo, vedi i tuoi stessi atomi. Ti basterebbe un movimento così piccolo per spezzarli! Purtroppo, l'effetto non dura molto. Ormai il tuo cuore magico è agli sgoccioli.

«Rifletti cucciolotto: ora che hai consumato l'ultima siringa, cosa userà il ragazzino fra tre anni per viaggiare nel tempo?»

8. Una donna apre la porta. Poco dopo entra anche un ragazzino. Tocca una torcia, che si accende rischiarandogli i lineamenti. È un giovane sui dodici anni dai capelli rosso brillante; ha la pelle olivastra, come la tua, e indossa la stessa tunica in iuta bianca della donna. «L'ho trovato svenuto e delirante.» dice.

«È uno dei nostri:» risponde lei, accovacciandosi per vederti meglio «il tatuaggio magico sulla schiena è autentico, anche se estremamente logoro. Senza dubbio shock da gas. È già un miracolo che abbia raggiunto uno dei nostri avamposti.»

Lui aggrotta le sopracciglia. Apre la bocca, ma rimane zitto.

«Dubiti del mio parere? Memoria cancellata e stordimento. Verifichiamo anche la totale assenza di riflessi magici o ti fidi?»

«No, no. È solo che il gas... non so. Ma ovviamente non st...»

Lei materializza un pugnale con la propria magia e fa una smorfia seccata: «Verifichiamo, allora»

Lasci che la magia rimasta si consumi e ti difenda →22

Ti sforzi e nascondi i poteri, facendoti ferire dal pugnale→11

9. «Bambino, il mondo non è nero o bianco. Le dinastie di maghi sono sempre esistite e sono sempre state al comando, nel bene e nel male. Un tempo, gli altri uomini si sottomettevano: era naturale. Oggi non lo è più. Con la scienza chiunque può scegliere, e può scegliere di combattere. Ma è davvero un destino scintillante? Dove ci condurrà? La gente deve vedere prima di procedere. No, non sono un traditore. Sono un profeta.»→14

10. «Jinn. Jinn, Jinn, Jinn. Così ovvio!» rilassi i muscoli, in preda all'epifania «Viaggio nel tempo. Che cazzo di cliché!» Mentre parli la botola si apre, sciolta dal calore magico. È il te stesso di quest'epoca: «Regina mi ha mandato a controllare. Vuole sapere se sei un traditore.». Ma quanto eri innocente? Allunghi la mano: «Su, su, lo sai chi sono. Mi hai sentito parlare, no? Dai, dimenticati tutto e vieni da me. Ho freddo.» Vi guardate negli occhi, i suoi accesi, i tuoi cinerei. Gli metti la mano sinistra sulla guancia e lui fai lo stesso. State tremando. Lo abbracci, come fosse una delle sorelline che non hai più. «È quel liquido» spieghi «Sblocca in noi la magia di spaziotempo». Lui ti mette le mani sul petto e spinge, per allontanarsi. Stringi più forte e gli passi le dita alla base del collo «Fidati di te stesso. Un falò sta bene solo tra le sue braci. Altrimenti divampa in un incendio o, peggio, si spegne. Io l'ho capito sedici anni fa.» «Smettila. È una bugia. Tu agisci come ti pare senza essere sbranato dall'effetto farfalla. Non hai il marchio del Tempo.» «Ce l'ho, ce l'ho. Una sola scelta per influire sul destino di questa città e sarei diventato sabbia. Nessun uomo può cambiare il passato. Ma al Tempo non interessano le mie azioni, perché la città verrà polverizzata stanotte». Lo coccoli per placare i singhiozzi, mentre gli racconti dell'uomo prigioniero. Il ragazzino si appoggia, scaricando passivo il peso su di te. Gli metti una mano sotto il mento: «Ascoltami. Non è colpa tua. Non sarai tu a farti esplodere. Non sei stato tu a smaterializzare le sbarre la prima volta. Loro sapevano. La Resistenza e quell'uomo vogliono solo dimostrare quant'è pericolosa la scienza. Per loro siamo solo carne da mandare al macello.» «Noi dobbiamo» fa un passo indietro «noi dobbiamo...» «La città verrà rasa al suolo. Punto. Ma si cancellerà ogni traccia del mio passaggio e il marchio non si attiverà. Capisci?» Il ragazzino inspira, espira, si sforza di ragionare: «Tra quanto verrai risucchiato nel futuro?» «Ho fino all'alba, credo.» «E

perché sei tornato indietro?»

Sospiri: «Non riesco a ricordare. Proprio non lo s... »

«Io sì» risponde interrompendoti «Regina. Lei non voleva liberare l'uomo, segue gli ordini, è una pedina come noi. Magari può sopravvivere e rimanere da parte, nascondersi per non attivare il marchio. Dev'essere così. Non c'è altra spiegazione.»

«Non mi convince» «Hai idee migliori?» «No.»

«Il mago ha detto mezz'ora? Allora dobbiamo procedere.»

Annuisce. Usi una siringa su di te e una su di lui. →7

«Usane una e portaci entrambi. Conserva l'altra, ti servirà» →4

11. La magia grida, il fuoco vorrebbe scorrere per proteggerti, ma tu ti opponi mentre la lama incide la tua pelle.

«Visto? Incapace di reagire. Come dicevo, è chiaramente abbattuto dallo shock da gas» conclude la donna.

«Scu... scusami per aver dubitato» balbetta il ragazzino.

«Riconosco tuttavia qualcosa di insolito in lui. Non sono abbastanza lucida per esaminarlo ora, lo porteremo al quartier generale a fine missione. Nel frattempo cauterizzalo e basta.»

Il ragazzino annuisce. Pone il suo pollice sul piccolo taglio, cuccendolo col calore. Quando ha terminato, i due se ne vanno.

Attendi il loro ritorno →29

Ora che sei solo, sciogli col fuoco la porta ed evadi →20

12. Annuisce. «Per questo e per...» arrossisce. Le sue labbra non si muovono, ma è come se dicessero “Regina”.

«È stata lei ad arruolarti?»

«Sì» risponde il ragazzino «È una donna straordinaria. Però non dirle niente, ti prego. Devo ancora confessarle cosa provo»

«Acqua in bocca» rispondi. Sorridete entrambi →31

13. Mentre parli, la donna ne approfitta per toccare il coltello rovente e farlo scomparire. Poi, ti pugnala a morte.

14. No, no, no, no. Le dai le spalle e attraversi veloce le fiamme, correndo tra i capannoni. È una gara fra te e il fuoco.

«*Io proverei sotto l'arazzo*» ti chiama un suono innaturale.

Strappi un tappeto intarsiato, rivelando una botola di ferro. Giri la valvola ed entri; ti trovi in un grande magazzino sotterraneo stracolmo di scaffali, alambicchi e strani macchinari d'acciaio.

«Siete arrivati» ridacchia un uomo scheletrico dai capelli verde acqua, rinchiuso dietro una robusta grata «Temevo che voi terroristi vi foste rimangiati il patto. Liberami, dai.»

La grata è troppo spessa e non vedi chiavi nei dintorni. Prendi tempo, provi a dialogare sperando in un'illuminazione.

«Come hai fatto a parlarmi prima?» →18

«Il patto?» →25

«Perché sei rinchiuso?» →30

«Sei davvero un traditore come si sente dire?» →9

Dopo avergli posto due domande, prosegui al →6

15. «Non aver preoccupazione. È naturale vedere deliri dopo essere stati sfiorati dal gas. Aspettaci qui e riposati, passerà.»

Insisti «Io ero con mio padre, con una siringa...»

«Compagno, ora basta. Rimani qui, ne riparlamo al ritorno.»

Ogni ulteriore tentativo di dialogo è inutile.

«Tranquillo, dovrai aspettare solo qualche ora» conclude Jinn.

Si allontana nella stessa direzione di Regina. Ora sei solo.

Rimani all'interno della casa come ordinato →29

Ignori le indicazioni e ti tuffi ad esplorare la città →20

16. Cammini avanti e indietro, in cerca di un'intuizione, finché non vedi la botola diventare incandescente. Jinn è riuscito ad attraversare le fiamme e raggiungerti, anche se gli è costato un po' di magia. Tossisce – il *fuoco interno* non lo protegge dal fumo – mentre si avvicina furente: «Sopravvissuto di striscio al gas. Come no. Un miracolo, vero? Vero, traditore? Rispondi!»

Ti mette la mano sul collo, senza rendersi conto che non hai le energie per contrastare il suo fuoco col tuo. Ritrae il braccio; è ricoperto dai pezzi ustionati della tua carotide.

17. Insisti: «Finirà bruciato vivo se non lo aiutiamo.»

«Forse merita di morire» risponde lei. «Non aprire la bocca se non conosci i retroscena. Io li conosco. Quell'uomo è nel laboratorio per sua debolezza. Ha deciso di concedersi, di abbracciare la via della scienza. Il suo cuore ormai è corrotto!»

«Ma rimane un cuore magico, come il nostro.»

«Allora sarà grato di essere morto per la causa. La Resistenza dica ciò che vuole, un traditore è un traditore, non v'è redenzione. Non a mio scapito. Andiamocene. Ora.»

«Quindi disobbedirai agli ordini? Agli ordini di altri maghi?»

Rimane zitta e digrigna i denti.

Il ragazzino prende coraggio «Forse... forse c'è ancora tempo.»

«Jinn, stanne fuori» taglia corto lei «Andiamocene. ORA.»

Evoca tre bottiglie piene d'alcool, le strofina su Jinn e le lanciar facendole esplodere contro gli edifici. «Avanti, dai, corri a salvarlo. Lo desideri no? Idiota. Rifletti: la nostra vita non vale la sua. La TUA vita non vale la sua!». Ne prende altre tre.

Entri nel capannone sperando che non sia troppo tardi →14

Ingoi l'orgoglio: «Andiamocene.» →24

18. «*Piedi di vento*. È il dono della mia dinastia. Utile solo per volare come farfalline.» mima delle ali con le mani e ride «Lo pensi anche tu, vero? Invece la scienza insegna che il suono è aria. Se mi metto d'accordo posso iniettare la mia voce nell'orecchio anche a cento, centocinquanta metri. Cucciolotto, non ti sei mai chiesto chi faceva la spia a voi terroristi?» →14

19. «Dobbiamo andarcene. Senza di lei.»

«Io... non posso» «Tu puoi!» «Io la amo!» «Vattene, ora!»

Regina evoca un pugnale e lo lancia colpendoti alla spalla: «Jinn, ALLONTANATI SUBITO. Te l'ho detto: quell'uomo di sicuro lavora per l'Imperatrice. Non ascoltarlo.»

Urli: «JINN SENTO IL MARCHIO STRINGERMI LE OSSA. LO VUOI CAPIRE O NO CHE È DESTINATA A MORIRE?» prendi fiato «SONO TE STESSO, SO QUEL CHE DICO, CAZZO. CAZZO!»

«Tu... tu sei. No, non puoi essere lui. Vi assomigliate tanto, ma quali maghi della stessa dinastia non si assomigliano?» respira con affanno «Questa guerra... è sacra. È sacra. Tuo padre, lui... vigliacco... ma io ti ho difeso. Gli ho detto, ho detto a tutti... non sei, non sei lui. Tu non sei lui, vero? VERO, JINN?»

Prende un altro pugnale, ma prima che possa colpirti, il mondo si dissolve e ti ritrovi nel deserto fuori dalle mura della città.

«Scu... scusatemi sorelle.» Jinn rantola, per poi cadere svenuto sulla sabbia. Il liquido provvederà a rendere confusi i ricordi degli ultimi giorni, cancellando le tracce del tuo passaggio.

In mezzo alle dune e con la spalla sanguinante, assisti al boato, seguito da un fungo di fumo che oscura le stelle.

Tutti daranno la colpa dell'accaduto all'Imperatrice anziché al mago scienziato e a te che l'hai liberato. La Resistenza festeggerà a lungo la caduta dell'Impero per ribellioni interne; i capi ancora non sanno che sei sopravvissuto e che, prima di prendere il tuo posto di principe, passerai duecento lune a dar loro la caccia per averti reso complice di questo piano abominevole.

Se solo ti fossi ribellato a Regina o fossi arrivato in ritardo...

Ma non è successo. E va bene così, non lo potevi sapere.

Scompigli con dolcezza i capelli di Jinn: «Vedrai, con le cure degli abitanti del luogo torneranno rossi a breve. È tutto finito.»

Rimane però un ultimo mistero da svelare: perché sei qui?

Se hai con te un oggetto e pensi che possa contenere un'informazione utile per il futuro, vai al numero corrispondente.

Altrimenti attendi l'alba, quando l'incantesimo si concluderà. Perlomeno tornerai al tuo presente, anche se a mani vuote...

20. Esci dall'edificio, ritrovandoti in una città fatta di case semplici accatastate tra di loro, che associ alla cultura dell'Est. Il tramonto avanza colorando le palme di arancione. In pochi sono ancora sulle strade. Ti avvicini sorridente a una bambina: «Ciao piccolina, non è che mi aiuteresti a capire dove sono?» «Certo!» risponde lei «Vedi quella via? Se vai di là, poi...» Ma appena ti volti a guardare, qualcosa fa inorridire la bambina, che si inginocchia e urla in lacrime «Aiuto, un terrorista. Un terrorista, un terrorista!». Prima che tu possa zittirla, ti accasci a terra in preda a dolori e muori tramutandoti in sabbia.

21. «Trovata» dici mentre porgi all'uomo una scatola d'ebano. Lui ne sblocca la delicata serratura. Dentro ci sono tre siringhe. Ne prende una e si inietta il contenuto. Perde l'equilibrio. Ride da solo e digrigna la bocca. Ti allontani, mentre i suoi capelli diventano neri. In preda alle convulsioni, afferra la scatola di legno con le due siringhe rimaste e poi sparisce dalla cella in una nuvola di sabbia. Adesso è alle tue spalle. «Cos... cosa?» «Scusami, ti ho ingannato.» ti sussurra all'orecchio «Ma non mi basta scappare. Devo prima compiere un sacrificio per il bene di tutti. Ora capirai anche tu. Capirai perché devo distruggere la città.» Il freddo metallo ti entra nella vena del collo. L'uomo però ritrae la mano, rinuncia a iniettarti il liquido. «No...» ha un vortice di sabbia negli occhi «Ora lo vedo, il mio futuro. Si è già avverato! Oh, sono lusingato da come hai usato la mia creazione. Ma avresti dovuto prevedere la perdita di memoria! Certo, farò di nuovo la mia parte, ma tu devi ricomporre quella testolina annebbiata. Inizia a incastrare i pezzi del puzzle, dimmi dove hai già visto queste siringhe in precedenza!»
Per rispondere prendi il numero del paragrafo in cui era nominato per la prima volta l'oggetto e aggiungi +1. Altrimenti...
«Che peccato, mi piaceva il tuo piano. Una perfetta ricostruzione» L'uomo sorride, poi si sbriciola; diventa sabbia e tu con lui.

22. Il pugnale non riesce a penetrare nelle carni, perché si fonde a contatto con la tua pelle irrorata dalla magia. Grazie all'ultimo calore magico, ti liberi anche di manette e bavaglio. Ti alzi in piedi, ma lei fa comparire altre due lame e con un movimento chirurgico te ne punta una alla gola.

«*Fuoco interno*. Era ovvio, visti i lineamenti identici.» dice confrontando il tuo volto con quello imberbe del ragazzino.

Ti scruta qualche secondo, ma alla fine abbassa l'arma: «Perdonaci, compagno di Resistenza, non sapevamo se poterci fidare. Ma la tua magia è autentica, e nei tuoi occhi v'è l'onore dei maghi. Mi chiamo Regina, controllo lo spazio smaterializzando gli oggetti e rimaterializzandoli all'occorrenza. Lui è il principe Jinn, delle Terre del Sud, come te ha il dono del *fuoco interno*.»

«Resistenza? Resistenza a cosa?» chiedi confuso.

«Non ricordi nulla, vedo. Sarò lieta di istruirti. Resistenza all'Imperatrice, la pazza, l'esaltata che ha dichiarato guerra a noi maghi e conquistato il mondo col sacrilegio. Ti avranno colpito di striscio i gas paralizzanti dei suoi soldati, anebbiandoti la memoria. Ma non sei grave, ti riprenderai col tempo.»

La testa ti pulsa. No, la donna non vuole ingannarti, però c'è qualcosa che non torna: lei è convinta di non conoscerti, ma tu sei certo di conoscere la sua voce. E non ti piace.

«So che mille e un dubbio ti assalgono, ma io e Jinn non possiamo colmarli ora. Un'importante missione ci attende stasera.»

«E io avrei dovuto fornirvi supporto?»

«Corretto. Ma vista la tua situazione ne faremo a meno.»

Se dici la verità, cioè che sei stremato e che ci vorranno giorni prima che tu possa usare la magia di nuovo, Regina ti chiederà di rimanere qui e aspettare il loro ritorno dopo l'attacco →29

«Io ho usato la magia. E sarò in grado di controllarla di nuovo, dovete solo darmi un po' di tempo: portatemi con voi.» →5

«Ho dei ricordi prima di svenire. Non è stato un gas a togliermeli, mi sono iniettato qualcosa, ne sono certo.» →15

23. Il tomo riassume gli ultimi risultati ottenuti nel laboratorio, indicando i processi per distillare le sostanze e in che modo sono immagazzinate queste ultime.

Risolvi i calcoli per trovare lo scaffale o le informazioni su ciò che cerchi. Se vuoi, puoi portare questo quaderno con te per il futuro; sarai tu però a doverti ricordare di prendere l'oggetto, tenendo a memoria il numero di questo paragrafo.

Progetto →(19+13): medicina a base di zolfo che può essere facilmente creata in laboratorio a bassi costi

Progetto →(10+5-18): gas inibente perfezionato.

Progetto →(4+17): liquido verde, mix di ormoni che sblocca il potere di un mago e gli consente di controllare lo spaziotempo; da indagare effetti collaterali sul cervello

Progetto →~~cancellato: studio per ricavare energia dalla massa~~

24. «Rallegrati. Hai fatto la scelta giusta» sorride tronfia la donna «Vi sono sacrifici necessari. Ma tutto avrà senso quando noi maghi torneremo al potere schiacciando questi infedeli e la loro scienza. Chi tradisce va schiacciato. Chi si arrende va schiacciato. Ogni alleanza va ostacolata: ricordalo sempre».

Jinn rimane in silenzio.

Un ricordo ti affiora alla mente. È doloroso, ti destabilizza: «Chi si arrende va ostacolato,» ripeti «anche se significa rapire un principe bambino, imbottirlo di fanatismo e non cedere al ricatto dell'Imperatrice, facendo uccidere la sua intera famiglia.» Lei fa un gesto con la mano per zittirti, ma ormai è tardi: vieni pervaso da una convulsione, da un fremito in tutto il corpo.

La rabbia ti esplose in ogni muscolo, ma prima che tu possa intervenire il marchio si attiva e ti dissolvi in una nube di sabbia.

25. «Cos'è, un test? Lo giuro: mostrerò al mondo il vero volto delle mie ricerche, come promesso. Non fraintendere, non sono dalla vostra parte, ma siete meglio dell'alternativa» →14

26. Nell'istante in cui la lama carbonizza carne e sangue, un dolore atroce ti assale ogni atomo nel corpo. In un attimo ti sgretoli diventando pura sabbia, senza neanche capire il perché.

27. Sorridi «La ami? Allora salvala. VAI!» L'amore viene prima di tutto, no? Non secondo il marchio. Ti sgretoli all'istante.

28. «Io non... non lo so. I seguaci dell'Imperatrice combattono i maghi perché credono che il loro dominio sul mondo sia ingiusto. Ma noi non eravamo – non siamo mai stati – una dinastia di oppressori. Papà amava il suo popolo, si è arreso, voleva evitare la guerra. Perché è stato preso prigioniero? Perché le mie sorelle sono state sterminate fino all'ultima? L'Imperatrice avrebbe ucciso anche me se Regina non mi avesse convinto ad andarmene con lei prima della resa. Oggi le Terre del Sud sono un'appendice dell'Impero: non parlo a papà da due anni, non so neanche se lo rivedrò mai.» Si morde il labbro di nuovo.

Gli accarezzi la mano: «Scusa se ti ho fatto ricordare.» →31

29. Dopo un'ora di attesa, un boato fa tremare la terra. Vedi le mura accartocciarsi su sé stesse, prima di essere schiacciato.

30. «Non te l'hanno detto?»

Menti: «Mi hanno chiesto di fare delle verifiche. Rispondi.»
«Nessun problema, io adoro parlare. Comunque, dicevo: io sono un mago. Ciascuno odia i propri disertori, ma adora quelli altrui. L'Imperatrice era entusiasta quando lavoravo alla cura per l'epidemia che avanza lenta da Nord o quando ho perfezionato il gas che inibisce la magia. È stata lei a chiedermi di sviluppare una droga per potenziare il cuore magico. Non si aspettava i risultati che ho ottenuto. Non era pronta. Nessuno è pronto a vedere la realtà. Nessuno tranne me.» scrolla le spalle «Da scienziato a cavia in un giorno. Che strana la vita!» →14

31. Terminato il pasto, Jinn ti porta una tunica bianca, per nascondere il tatuaggio della Resistenza, e uscite. Vi immergete nella notte, in stretti vicoli e case di terracotta dal tetto piatto.

«Era un triste insidiamento nel deserto» spiega Jinn «L'Imperatrice l'ha trasformato in una città sovrappopolata. Ormai è la seconda capitale dell'Impero». Il ragazzino cammina rapido; ogni tanto deve fermarsi, così che tu possa raggiungerlo.

Regina ticchetta frenetica con le dita mentre osserva il cielo senza luna: «Avevo detto *puntualità*. Non importa. Tu, ascoltami. Questa è la missione: vedi quegli edifici?» dice indicandoti una ventina di capannoni circondati da mura ocre «Lì v'è un laboratorio dell'Imperatrice. Un informatore ha scoperto che stanotte le guardie sono impegnate altrove. Stendiamo quelle rimaste e bruciamo tutto, come nostro solito. All'interno potrebbe esservi prigioniero un uomo col dono della magia: cerchiamolo mentre procediamo. Abbiamo un'ora prima che arrivino i rinforzi. Materializzerò delle boccette d'olio e Jinn le infiammerà. Tu: hai recuperato il controllo della magia?».

Fai cenno di no con la testa.

«Allora ti limiterai a versare l'olio tra le fiamme: il *fuoco interno* ti proteggerà dal calore. Non dilunghiamoci oltre.»

Annuisci e partite. Le lame di Regina scintillano sotto la luce delle stelle mentre si conficcano nelle gole dei tredici soldati presenti. Neanche un pugnale manca il bersaglio.

Ispezionate alcuni edifici, distribuendo il liquido infiammabile su attrezzature e scartoffie. La magia di Jinn fa il resto: le fiamme si alzano in fretta, colorando col fuoco la notte scura.

«I rinforzi arriveranno a breve: non v'è tempo per controllare gli ultimi capannoni, bruciamoli e basta» ordina Regina.

«E il prigioniero?» chiedi perplesso.

«Se tu non ci avessi rallentato, forse saremmo riusciti a liberarlo. Ora dobbiamo sbrigarci o non sopravvivremo. O noi o lui.»

«No. Dobbiamo salvarlo»→17

«Va bene, procediamo»→24

32. (Epilogo) Ti rimaterializzi nel Palazzo del Sud. Tuo padre ti aiuta sorreggendoti. Rimane zitto, con gli occhi umidi.

Annunci. «Ho memorizzare tutto» dici con voce rotta «Chiama artigiani, vetrai e mercanti. Dobbiamo iniziare a...». Rigurgito.

Ti allontani barcollando «Spost...» vomiti imbrattando la reggia. «Ti avevo detto di spostarti, papà. Ora sei pieno di schizzi»

Silenzio. Lui ti guarda e stringe i pugni. Prende coraggio: «Perché? Ti avevamo già perdonato! Perché?»

«È tanto difficile dire grazie?»

«Non è questo il punto, e lo sai!»

«Devo bere. Chiama qualcuno a pulire.» Prima di uscire dalla stanza, guardi i chicchi sparsi a terra. Li hai a stento masticati.

Sorridi. È stato bello sentirsi compreso. Sì, è stato bello.

Chissà se almeno stanotte riuscirai a dormire senza rimorsi...

Fine. *A meno che tu non voglia rivivere la storia. Vi sono dettagli, piccoli enigmi che potresti ancora svelare. Quali risposte riesci a trovare rileggendo? Scrivilo nella tua recensione!*

1. Che cosa vede la bambina al →20 prima di iniziare a urlare?

2. Che tipo di energia è la causa dell'esplosione?

3. Al →1, prima che nel tempo, ti muovi nello spazio. Dove?

4. Perché Jinn chiede scusa alle sorelle →19?

5. Nella linea temporale senza di te, come si libera l'uomo?

Risposte con riferimenti al testo (gira il foglio):

1. Il protagonista a torso nudo →1 si volta, mostrando il tatuaggio della Resistenza che ha sulla schiena →8.
2. Nucleare: converte la materia in energia →23, si ottiene spezzando gli atomi →7 e produce un fungo di fumo →19.
3. Nel deserto dove sorgeva la città →31, di cui vedi le macerie
4. Capisce perché sono morte: i trattati con l'Imperatrice sono saltati →28 per via del suo coinvolgimento con la Resistenza →24, →19.
5. Regina non ha la scusa del ritardo →19 e smaterializza le sbarre →10